

PROGETTI & PROBLEMI

La Commissione urbanistica deve rilasciare il parere su 10 proposte di delibera, mentre è ancora aperta la revisione del Prg

GRAZIELLA AMBROGIO

La commissione urbanistica del Comune è alle prese con il rilascio dei pareri su ben 10 proposte di delibera che saranno trattate nella seduta del Consiglio comunale del 7 febbraio. Un superlavoro, indotto dalle circostanze e dalla tempistica ristretta, in seno all'organo consiliare che si occupa anche di nuove lottizzazioni. Un particolare che stride con i tanti punti di domanda ancora aperti dalla revisione del Prg, votata dal Consiglio comunale, in itinere, e con la discussione sul Piano paesistico più che mai attua-



Tante incongruenze

le. Il Pp, infatti, sarà oggetto proprio oggi alle 11, a Castello Maniace, di un incontro tra i sindaci della provincia e i rappresentanti della Regione, mentre si sa già che il governatore Raffaele Lombardo, domenica sarà a Siracusa e interverrà proprio sullo stesso scottante tema. Insomma, il Piano paesistico, così come il Prg,

promettono di essere ancora per mesi al centro dell'attenzione. Con tanti interrogativi aperti, dunque, risulta singolare, probabilmente poco opportuno, che in Comune si discuta di modifiche, seppur piccole, a parti di un Piano regolatore che si intende ritoccare, a maggior ragione quando ancora non si comprendono neppure i

tempi di attuazione del Piano paesistico. In ogni caso, la Prima commissione, ha già esaminato l'atto di ricognizione e classificazione degli spazi pubblici denominati «Strade e piazze», ricadenti nell'ambito dell'abitato di Cassibile nonché di Via Tisia (nella foto), Via Pitia e strade limitrofe, per la redazione di «un progetto di riqualificazione e ri-

funzionamento allo scopo di acquisirli al patrimonio pubblico» e consentire così l'effettuazione di interventi pubblici. In altre parole, si tratta di strade pubbliche che agli atti risultano essere ancora private e su cui non si possono fare interventi manutentivi finché non passano al Comune.

Oltre alla trattazione di modifiche su sub-comparti a Fontane Bianche, tra Via dell'Iride e Via delle Nereidi, e in contrada Fanusa-Milocca nei pressi dell'hotel Caiammari, c'è poi, in fase di discussione, un piano di lottizzazione, convenzionato di iniziativa privata, in via Pasquale Salibra, alla Pizzuta. Nei prossimi giorni, la commissione dovrà esprimersi sulle modifiche relative a un comparto su via Gela e a un piano di lottizzazione in contrada Ognina. E proprio nella località balneare, si discute circa la realizzazione di un «parco-campeggio» per roulotte e camper. Dove pare siano previste altre costruzioni.

Infine, la commissione dovrà esprimersi sulla revoca dell'attuazione del Piano di insediamento produttivo, in sigla Pip, per la realizzazione di strutture a carattere artigianale e commerciale in contrada Serramendola, sulla realizzazione di una discarica per inerti in contrada Grottone e sul piano «Impianti radiotelevisivi».

[PROGETTO TICHE]

PAOLA ALTOMONTE

Gli studenti e il loro quartiere

Dalla teoria alla pratica. Giunge alla seconda tappa il progetto «Siracusa - Tiche: giovani idee. Ideare, programmare, partecipare», realizzato dal consigliere circoscrizionale Sergio Pillitteri per rendere i giovani protagonisti della città. L'idea dell'iniziativa è, infatti, quella di ascoltare giudizi e suggerimenti degli studenti che frequentano gli istituti superiori del quartiere Tiche, per migliorare la qualità della vita di questa porzione di territorio. E così, dopo l'incontro che si terrà nella terza scuola aderente al progetto, per spiegare agli alunni storia e caratteristiche della circoscrizione, si passerà alla fase di «appuntamenti intermedi». Quella in cui, come spiega Sergio Pillitteri «verranno approfondite le tematiche scelte dai ragazzi».

E questo sarà possibile attraverso un confronto sugli elaborati progettuali realizzati dai giovani in vari mo-

di: plastici, relazioni approfondite o elaborati multimediali, che renderanno chiaro il modo in cui i ragazzi vorrebbero migliorare il quartiere: sotto il profilo della viabilità, delle dinamiche sportive o dell'aspetto sociale.

Questa seconda fase porterà infine «al forum finale di presentazione - precisa il consigliere di circoscrizione Pillitteri - in cui i giovani presenteranno ufficialmente i loro elaborati, dai quali emergeranno idee e suggerimenti che la circoscrizione cercherà poi di valorizzare al meglio».

Soddisfatto dell'andamento del progetto Pillitteri, che conclude: «La scuola rappresenta il luogo deputato al confronto tra i giovani, gli insegnanti e le istituzioni, dove la programmazione partecipata può e deve diventare uno strumento fondamentale per un miglioramento della vivibilità sociale tra i vari attori del territorio».

PRG & VINCOLI

L'azione contro i Comuni che non hanno tenuto conto dei vincoli previsti dalla Soprintendenza. «Iniziativa improponibile», ribattono dal Vermexio

LUCA SIGNORELLI

«Stiamo studiando la possibilità di avviare una class action contro quelle pubbliche amministrazioni inadempienti perché non hanno tenuto conto, nei vari Piani regolatori, dei vincoli previsti dalla soprintendenza».

Le parole di Giuseppe Patti, presidente provinciale del Wwf, sono arrivate improvvisamente al termine della conferenza tenuta dal movimento Sos Siracusa, che ha evidenziato le proprie osservazioni riguardo il Piano paesistico di prossima approvazione e di cui il Wwf fa parte.

A stretto giro è giunta però la risposta del dirigente dell'ufficio legale del Comune, Salvatore Bianca: «L'azione collettiva non è ammissibile: hanno la legittimazione ad agire, ma mancano i presupposti - ha replicato - per presentarla occorre che vi sia una lesione diretta, concreta e attuale di propri interessi riconducibili a una violazione di termini o alla mancata emanazione di atti amministrativi generali obbligatori o alla violazione di obblighi contenuti nelle carte di servizi o, ancora, alla violazione di standard qualitativi ed economici stabiliti dai concessionari per i servizi



Il Wwf ha pronta una class action

pubblici. Non è quindi sufficiente l'ipotesizzata violazione di legge».

Intanto numerosi rappresentanti del movimento si erano succeduti sul palco, illustrando il punto di vista di ognuno e presentando un documento con il quale hanno inteso chiarire la posizione comune da portare avanti in questo momento.

«In questa fase - si legge in una nota - il Piano paesistico viene sovrapposto al Piano regolatore al fine di esaminare, evidenziare e, appunto, analizzare le congruenze e le discrepanze tra questi due strumenti. Chi si appella alla concertazione in questa fase, attua soltanto del terrorismo mediatico: il Piano è stato trasmesso in bozza e quindi è ancora perfezionabile».

Hanno preso la parola, oltre Patti, an-

che Sergio Calleri, Paolo Pantano, Patrizia Maiorca, Fabio Guarnaccia, Marcello Lo Iacono e Fiorangela Romeo e tutti si sono detti concordi nello studiare le modifiche da apportare al piano, seppur in una seconda fase, pur sottolineando come la crisi del settore edile e la responsabilità per i posti di lavoro persi, «è accaduto perché si è fatta una previsione errata di un Prg inadatto alle necessità del territorio che ha consentito di immettere sul mercato un'offerta immobiliare superiore addirittura alla domanda - ha detto Calleri - lo sviluppo della città non può fondarsi solo sulle nuove costruzioni, ma avere un respiro diverso e riqualificare l'esistente. Infine, bisognerebbe riorganizzare il territorio per portare più servizi in quelle zone con case sparse».



L'ARCHITETTO GIUSEPPE PATTI

Lo dico a La Sicilia

«Approccio sbagliato al Piano paesistico»

I dati cartografici e le norme applicative del Piano paesistico sull'intero territorio provinciale sono ormai chiari e le osservazioni sono solo frutto dell'analisi attenta della proposta. Essa dovrà necessariamente approvarsi per evitare che la Regione Sicilia sia l'unica regione italiana a non essersi dotata di un Piano paesistico in grado di salvaguardare un patrimonio che prevale sugli interessi individuali.

Pur tuttavia l'approccio della politica alla vicenda è stato caratterizzato da un metodo sbagliato: quello cioè di demonizzare il Piano e allo stesso tempo criminalizzare chi lo critica. E' ormai indispensabile fermare, considerare la incapacità delle amministrazioni locali sperimentata negli anni, il massacro del territorio e nello stesso tempo non è possibile, per raggiungere tale scopo, trovare rimedi che sono peggiori del male.

Per evitare tale «stallo» è necessario che la proposta sia una proposta compatibile con gli interessi diffusi del territorio. In sintesi porre sotto tutela i «gioielli» del nostro territorio non significa necessariamente fare della nostra provincia una enorme isola che per il 90% risulta vincolata con vincoli di tutela massima e tutela intermedia.

Questa soluzione finisce per essere poco credibile e contribuisce ad alimentare le false ragioni di chi si oppone al Piano sostenendo ragioni di natura pregiudiziale che sostanzialmente mal celano contrapposizioni di principio. Credo, in sintesi, che si stia perseguendo il metodo adottato nelle procedure per la istituzione del parco nazionale degli iblei dove la proposta del presidente della Provincia (una perimetrazione di 80 mila ettari) è stata imposta con il parere contrario di tutti i Comuni che avevano da sempre dichiarato la propria disponibilità alla istituzione del parco.

DOTT. CARMELO SPATARO
Capogruppo Pd-Siracusa

«Esiste in città una commissione toponomastica?»

Ho avuto modo di chiedere, attraverso una specifica interrogazione scritta, come nel nostro comune si proceda nell'intitolazione delle pubbliche vie e delle piazze. In quell'occasione ho fatto notare come via Minerva veniva trasformata in piazza Minerva senza che il Consiglio comunale avesse potuto sapere della decisione.

Sempre in quell'occasione ho avuto anche modo di interrogare sull'operato della commissione toponomastica del nostro Comune, se la stessa esiste e con quale criterio è stata formata. Ora si dibatte per approvare l'iniziativa di intitolare una via a Sandro Pertini, nostro amato presidente della Repubblica. Fermo restando che tale richiesta non può che farmi piacere, colgo l'occasione per ribadire alcune perplessità sul modo di procedere. In sostanza devo ancora una volta prendere atto che il procedere è rimasto nebuloso e incomprensibile fino a ora.

Mi ha fatto piacere sapere che almeno questa volta il Consiglio comunale viene interessato prima che la scelta venga approvata o meno. Proprio per questo motivo mi sento di avanzare una proposta di intitolazione che parta proprio dal Consiglio.

È stata inaugurata una nuova via pubblica che viene a prolungare di fatto viale Santa Panagia, il tratto in questione non si può ancora indicare con precisione proprio perché non porta un nome. Propongo pertanto che questa strada venga dedicata a un illustre scrittore della nostra terra che, nonostante sia scomparso da diversi anni, ancora non è stato ricordato a Siracusa. Eppure è stato indicato dalla Regione Sicilia nel 1993 a far parte del primo consiglio di amministrazione dell'Inda insieme con Giusto Monaco: sto parlando dello scrittore Gesualdo Bufalino di Comiso.

RAIMONDO GIORDANO
Consigliere comunale

Quei Comuni troppo distratti

I Comuni della nostra provincia, per una loro inadempienza, rischiano di perdere i finanziamenti destinati alla Protezione civile e previsti nell'ambito del Decreto presidenziale 13 novembre 2010. Le amministrazioni comunali, infatti, non hanno presentato le manifestazioni di interesse, il cui termine ultimo era stato fissato per oggi.

Una mancanza ritenuta grave dal tavolo del lavoro, istituito in seno alla Camera di commercio, e riunitosi mercoledì scorso. Per il 2010, su tutto il territorio nazionale, il Decreto presidenziale contempla l'erogazione di contributi pari a 42.500.000 euro. Tali ingenti risorse, oltre che alle indagini di micro zonazione sismica, sono destinate all'esecuzione degli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico.

In caso di rafforzamento locale, sono previsti 100 euro per metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio. In caso di miglioramento sismico, sono previsti 150 euro, per metro quadrato di superficie lorda complessiva di edificio soggetta a interventi. In caso di demolizione e ricostruzione, ai cui interventi sono destinati 200 euro per metro quadra-



L'AREA DI RACCOLTA DELLA PROTEZIONE CIVILE IN VIA VANVITELLI

Per delle loro inadempienze, rischiano di perdere i finanziamenti che erano destinati a interventi per la protezione civile

to di superficie lorda coperta, i «nuovi» edifici devono essere conformi alle norme tecniche e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente. I contributi, inoltre, possono essere utilizzati per le opere infrastrutturali, la cui funzionalità, durante gli eventi sismici, riveste importanza fondamentale per la finalità di protezione civile. E, ancora, possono essere impiegati anche per quegli edifici scolastici che nei piani di emergenza di protezione civile svolgono funzioni strategiche. Non possono beneficiare di questi contributi gli altri edifici scolastici.

Durante la riunione del tavolo tecnico, i rappresentanti delle associazioni di categoria dei lavoratori e del-

SOLDI & MANCANZE

Le risorse destinate all'esecuzione di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento per il rischio sismico

LUCIA CORSALE

le imprese, hanno evidenziato come l'unica ancora di salvezza per i Comuni, possa essere rappresentata da una proroga, sulla cui concessione, però, non vi è certezza. Gli stessi rappresentanti, poi, hanno auspicato un interesse maggiore verso questa tipologia di strumenti, necessari per il rilancio del comparto edile e, dunque, del tessuto economico. Secondo tale Decreto, infine, i contributi vengono distribuiti alle Regioni dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'indice medio di rischio sismico, elaborato secondo parametri, che tengono conto, innanzitutto, della pericolosità e del rischio sismico.

Nel caso di interventi su edifici privati è considerato elemento di priorità la posizione dell'edificio, ossia se prospiciente a una via di fuga, prevista nel piano di emergenza provinciale o comunale. Nel caso di interventi su infrastrutture viene presa in considerazione la funzionalità delle stesse alla via di fuga. I contributi, invece, non possono essere concessi per interventi su edifici ricadenti in aree a rischio idrogeologico in zona R4; ridotti allo stato di rudere o abbandonati; realizzati o adeguati dopo il 1984, a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata.